



COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO PROV. DI MESSINA

Determina n. 16

Oggetto: Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie del Comune di Motta D'Affermo - Approvazione

IL SINDACO

Premesso che:

- la legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015) prevede, all'art. 1, comma 611, che - al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015;

- il successivo comma 612 della medesima legge prevede che i presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire;

tale piano deve essere trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'Amministrazione;

Visto l'O.A.EE.LL. approvato con legge regionale 15/3/1963, n.16 della legge Regionale 8/3/1986 n.9 modificato ed integrato dalle norme contenute nella legge 8/6/1990 n.142 recepita con modificazioni della legge regionale 11/12/1991 n. 48;

DISPONE

- di approvare il Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie del Comune di Motta D'Affermo, allegato alla presente disposizione;
- di trasmettere la presente disposizione ed il relativo Piano allegato alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;
- di pubblicare il suddetto Piano nel sito internet istituzionale dell'Amministrazione

Motta D'Affermo, li 18/11/2015





COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO

(Provincia di Messina)

Piano di razionalizzazione delle società partecipate

(articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 90/2014)

I - Introduzione generale

1. Premessa

La gestione delle società partecipate dagli enti territoriali è sempre più oggetto di attenzione da parte del legislatore sotto molteplici profili, dalla tutela della concorrenza ai riflessi delle esternalizzazioni sul bilancio degli enti soci e costituisce un nodo cruciale nel coordinamento della finanza pubblica, al centro dei controlli della Corte dei Conti sia a livello centrale che territoriale.

Nel disciplinare la materia delle partecipazioni societarie gli interventi normativi degli ultimi anni si sono preposti l'obiettivo di ridimensionare l'utilizzo, di adeguarle alle previsioni comunitarie, di renderle più aderenti alle finalità per le quali erano state costituite. In quest'ottica e nell'intento di contenere i fenomeni elusivi dei vincoli di finanza pubblica, sono stati posti limiti alla costituzione degli organismi partecipati, sino a disporre l'alienazione, lo scioglimento o la razionalizzazione e/o ristrutturazione, con particolare riferimento all'ampia platea delle società strumentali e di interesse generale, diverse da quelle che gestiscono servizi pubblici locali. Il legislatore ha altresì sottolineato la priorità assoluta del potenziamento della governance sugli organismi partecipati, sia mediante il rafforzamento dei controlli interni sia attraverso la sperimentazione di modelli di armonizzazione di cui al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. Ha acquistato così maggiore evidenza la visione del fenomeno "partecipate" in termini di strategia di gruppo mediante la previsione di misure intese ad accentuare la responsabilizzazione degli enti territoriali nella gestione delle attività esternalizzate, allo scopo di contrastare eventuali comportamenti elusivi e di monitorare l'effettivo rispetto dei vincoli assunzionali e dei parametri del patto di stabilità da parte del gruppo ente territoriale.

Dopo il "*Piano Cottarelli*", il documento dell'agosto 2014 con il quale l'allora commissario straordinario alla *spending review* auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio un "*processo di razionalizzazione*" che possa produrre risultati già entro fine 2015. Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il "*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*", gli enti locali devono avviare un "*processo di razionalizzazione*" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015. Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il "*processo di razionalizzazione*":

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;

- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

2. Principi e Finalità Istituzionali

Il piano operativo di razionalizzazione e l'allegata relazione descrittiva si ispirano ai seguenti principi generali, elencati nel testo del richiamato articolo, 1 comma 611:

- Coordinamento della finanza pubblica. Tale postulato è rivolto a conciliare la conservazione dell'unitarietà del sistema di finanza pubblica italiano con la tutela di interessi nazionali e di quelli previsti dalla legislazione dell'Unione europea, primo fra tutti il principio di autonomia degli enti locali.
- Contenimento della spesa pubblica. Il contenimento della spesa pubblica, in una situazione di penuria di risorse pubbliche, è divenuto un elemento imprescindibile dell'azione amministrativa. Esso si rende necessario per procedere alla riduzione del deficit annuale del bilancio dello Stato ed al processo di rientro del debito pubblico.
- Buon andamento dell'azione amministrativa. Il principio del buon andamento dell'azione amministrativa esprime il valore della efficienza dell'azione amministrativa indirizzata al conseguimento degli interessi della collettività. Esso è una sintesi dei principi di legalità, di efficacia, economicità, pubblicità e trasparenza.
- Tutela della concorrenza e del mercato. La Corte costituzionale ritiene che nel concetto di tutela della concorrenza convivono: un profilo statico, che consiste nel mantenimento di mercati già concorrenziali e tuttavia esposti alle strategie distorsive delle imprese o dei soggetti pubblici; un profilo dinamico, teso a liberalizzare i mercati e a favorire l'instaurazione di assetti concorrenziali.

I punti cardinali della normativa citata guideranno l'estensione del Piano e fanno riferimento a tre principi fondamentali dell'agire pubblico: controllo, integrità e trasparenza. Il Piano è volto a garantire la razionalizzazione del sistema delle partecipate comunale e la implementazione di un nuovo sistema di governance attraverso:

- A) un adeguato sistema di controllo;
- B) un adeguato livello di legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità;
- C) un adeguato livello di trasparenza.

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di *"costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società"*.

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

3. Obiettivi e strumenti del piano di razionalizzazione

Il piano di razionalizzazione, persegue lo stesso obiettivo degli altri interventi normativi che l'hanno preceduto e precisamente quello di diminuire il numero delle partecipate locali o di ridurre il costo che grava sui bilanci locali.

Fra gli strumenti che possono essere utilizzati per il raggiungimento dell'obiettivo la norma annovera:

- l'eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche attraverso gli istituti della liquidazione o della cessione;
- la soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori;
- la soppressione delle società nelle quali gli amministratori siano in numero superiore a quello dei dipendenti;
- l'eliminazione di partecipazioni in società con oggetto analogo o simile che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (anche tramite l'istituto della fusione o attraverso la internalizzazione delle funzioni);
- l'aggregazione delle società che svolgono servizi pubblici locali.

Un ulteriore indirizzo è dato dal contenimento dei costi di funzionamento delle società, da attuarsi anche attraverso il riassetto:

- a) degli organi amministrativi;
- b) degli organi di controllo societari;
- c) delle strutture aziendali;

con la contestuale riduzione delle remunerazioni e dei costi della struttura aziendale. Da un lato, quindi, la riduzione del numero delle società partecipate con le procedure di liquidazione, di fusione o internalizzazione dei servizi, dall'altro lato, l'utilizzo di processi di riorganizzazione aziendale tendenti a ridurre le spese di produzione e le spese generali di funzionamento attraverso la ricerca di una maggiore economicità, efficienza ed efficacia dei servizi forniti.

II - Le partecipazioni dell'ente

Le società partecipate direttamente dal Comune di Motta D'Affermo sono:

<i>Società partecipata</i>	<i>Quote possedute (%)</i>	<i>Valore nominale delle quote</i>
ATO MEI SPA IN LIQUIDAZIONE	0,08	€ 756,00
GAL NEBRODI PLUS	1,10	€ 1.000,00
S.R.R. MESSINA PROVINCIA	0,46	€ 552,00

DATO ATTO che l'attuale situazione delle quote societarie, risulta essere la seguente:

DENOMINAZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	QUOTA POSSEDA IN PERCENTUALE	OGGETTO SOCIALE DI INTERESSE DELL'ENTE
ATO ME 1 S.p.A. in Liquidazione	0,08	Servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani in favore dei comuni soci costituenti "l'ambito territoriale ottimale".
GAL NEBRODI plus	1,10	Sostegno e promozione dello sviluppo socio/economico e territoriale attraverso un'attività di coordinamento e gestione tecnico/amministrativa di piani e progetti integrati in coerenza con gli indirizzi e vincoli di programmazione stabiliti a livello comunitario, nazionale, regionale, provinciale e locale.
SRR MESSINA PROVINCIA SOCIETA' CONSORTILE SPA	0,46	Funzioni previste dagli art.200, 202 e 203 del D.to Leg.vo 3 aprile 2006, n. 152 in tema di organizzazione territoriale, affidamento e disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, con carico di provvedere all'espletamento per le procedure per l'individuazione del gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti, così come previsto dall'art. 8 della L.R. n. 9/10 e con le modalità di cui all'art.15 della L.R. n. 9/2010.

Di seguito si riportano i dati salienti delle società:

PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE

1) ATO ME 1 SPA in liquidazione:

Società a totale partecipazione pubblica locale che aveva come oggetto sociale la gestione integrata dei servizi di igiene ambientale nel territorio dell'A.T.O. 1 Messina.

Società posta in liquidazione per legge ai sensi della L.R. n. 9/2010 e ss.mm.ii.

Forma giuridica: Società per azioni

Sede legale: via Medici 259, 98076 Sant'Agata di Militello (ME)

Partita IVA: 02683660837

Data atto di costituzione: 31/12/2002

Quota di partecipazione: 0,08

Procedura in corso: scioglimento e liquidazione

Misure di razionalizzazione: Nessuna. Trattandosi di società in liquidazione, il processo di dismissione della partecipazione è già stato avviato ed è in corso.

2) GAL NEBRODI Plus

Società mista a partecipazione pubblica e privata senza scopo di lucro che rappresenta un gruppo di azione locale al fine di offrire sostegno e promozione dello sviluppo socio/economico e territoriale attraverso un'attività di coordinamento e gestione tecnico/amministrativa di piani e progetti integrati in coerenza con gli indirizzi e vincoli di programmazione stabiliti a livello comunitario, nazionale, regionale, provinciale e locale.

Forma giuridica: Associazione Giuridicamente Riconosciuta

Sede legale: Piazza Duomo c/o Ente Parco dei Nebrodi 98076 Sant'Agata di Militello (Me)

Codice fiscale – P.IVA : 02740780834

Data atto di riconoscimento giuridico: 25/05/2011

Quota di partecipazione: 1,10

Misure di razionalizzazione: Nessuna, poiché la predetta Società che opera nell'area dei comuni del GAL promuove iniziative a favore di enti pubblici e soggetti privati del territorio dei Nebrodi.

3) S.R.R. MESSINA PROVINCIA – SOCIETA' CONSORTILE S.P.A.

La società consortile denominata "Società per la Regolamentazione del servizio di gestione rifiuti Messina Provincia, Società consortile per azioni" in sigla "S.R.R. MESSINA PROVINCIA SOCIETA' CONSORTILE S.P.A." esercita le funzioni previste negli artt. n. 200, 202 e 203 del decreto legislativo del 3 Aprile 2006, n. 152 in tema di organizzazione territoriale, affidamento e disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, provvedendo all'espletamento delle procedure per l'individuazione del gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti, così come previsto dall'art. 8 della L.R. n. 9/10 e con le modalità di cui all'articolo 15 della L.R. n. 9/10, nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 11 – Messina Provincia - individuato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana 4 luglio 2012, n. 531.

Forma giuridica: Società consortile per azioni

Sede legale: Corso Cavour N. 87, 98121 Messina

Indirizzo PEC: srrmessinaprovinciascpa@pec.it

Codice fiscale – P.IVA : 03279530830

Data atto di costituzione: 27.09.2013

Quota di partecipazione: 0,46

Misure di razionalizzazione: Nessuna, trattandosi di società costituita per legge.

Copia del presente piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione. *(Pubblicazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013) sul sito web istituzionale www.comune.mottadafferma.me.it. Entro il 31 marzo 2016, sarà predisposta apposita relazione sui risultati conseguiti che sarà trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione.*

